



SPENDING REVIEW

Sicurezza e organici

FILIPPO CROTONEO

Sempre di meno, sempre più vecchi. Gli organici di polizia, carabinieri e Guardia di finanza sono sotto complessivamente di 40 mila unità. Il deficit di divise - per effetto di pensionamenti e blocco dei concorsi - raddoppierà (80 mila) fra sei anni, nel 2020. E per quella data l'età media dei poliziotti, ora di 47 anni, salirà a 53. È il "memo" che i sindacati delle forze dell'ordine metteranno sul tavolo oggi, quando incontreranno al Viminale il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per parlare di spending review. In questi giorni Alfano si sta affannando a sottolineare che la revisione in corso (quasi 300 uffici chiusi solo per la polizia) non comporterà un calo della sicurezza. «Non arretreremo di un millimetro sui livelli di sicurezza», ha affermato, rilevando che la razionalizzazione delle risorse porterà a «schierare meglio in campo la squadra», evitando duplicazioni. Ad esempio...

... ha spiegato, «se nel raggio di dieci chilometri vi sono due commissariati e una stazione dei carabinieri e ne chiudiamo uno, non facciamo dei tagli ma facciamo efficienza».

Il ministro punta anche a rive-

dere il sistema delle scorte (2.000 agenti impegnati a protezione di circa 500 personalità), per recuperare uomini da destinare al controllo del territorio. Ed ha annunciato che 78 auto blu a disposizione di funzionari del ministero saranno messe in vendita su e-bay.

Sarà, ma i sindacati delle forze dell'ordine non sono convinti e si apprestano a dare battaglia. Aggiungendo al all'elenco delle lamentele il blocco stipendiale che nei giorni scorsi ha fatto parlare il comandante generale dei carabinieri, Leonardo Gallitelli, di rischio demotivazione. La cura dimagrante ipotizzata dal commissario straordinario Carlo Cottarelli indica un risparmio di ben 2 miliardi e mezzo di euro derivante dalle sinergie tra i diversi corpi di polizia (105 mila carabinieri, 95 mila poliziotti e 60 mila finanziari). Per molti il vero risparmio si otterrebbe dall'accorpamento di parte delle cinque polizie a competenza nazionale, più polizia locale e vigili urbani. Ma il percorso appare poco praticabile. Si punta così ad una più efficiente dislocazione dei presidi di sicurezza sul territorio, come prevede il piano messo a punto dal Dipartimento della pubblica sicurezza che, per quanto riguarda la polizia, taglia 11 commissariati, una trentina di sedi della polizia stradale, 73 sezioni della

polizia postale ed altrettante della Polfer, le 50 squadre nautiche, 11 squadre a cavallo e 4 nuclei artificieri. Da parte sua il comandante della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo ha ricordato che le Fiamme Gialle hanno già fatto la loro parte chiudendo 72 reparti e riducendo del 30% le spese correnti. Ed anche i carabinieri hanno avviato una spending review interna. Oggi si vedrà il risultato del confronto sindacati-Alfano. Intanto, richieste di chiarimento al ministro arrivano anche dal Parlamento. «Non bastano - secondo il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri (Fi) - parziali rassicurazioni. Sui tagli alla sicurezza occorrono decise smentite. Ho chiesto che il ministro dell'Interno Alfano riferisca in commissione Affari costituzionali al Senato». Per Fabio Rampelli (Fdi) «cresce l'apprensione per le notizie relative al taglio di oltre 80 mila unità tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Si tratta di un dossier che sta generando profonda inquietudine in chi ha a cuore la sicurezza dei cittadini, il controllo del territorio e la dignità di servitori dello Stato che, con immani sforzi, intervengono quotidianamente al fianco dei cittadini onesti. Il ministro dell'Interno Alfano smentisca quanto prima l'esistenza di questo piano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA